



Il Karate nacque nell'isola di Okinawa e la Sicilia adesso è terra di Campioni

Luigi Busà alle Olimpiadi di Tokyo

Nello Busà: "A 14 anni mi strinse la mano e mi garantì la sua massima serietà e la sua volontà di diventare un campione"

In Sicilia, grazie alla lungimiranza ed alle competenze tecniche di alcuni Maestri si sono formati tanti campioni di Karate, alcuni Atleti hanno raggiunto i massimi risultati agonistici, altri, forse per casualità, non sono riusciti.

Giovanni Ricciardi di Catania, primo italiano a vincere un titolo di campione del mondo di Kumite, nel 1980 a Madrid, nella categoria Open. Ricciardi eliminò in semifinale il **giapponese Hisao Murase** che divenne poi campione del mondo nell'82 a Tapei.

Luca Valdesi, di Palermo, tre titoli di campione del mondo di Kata individuale, l'ultimo nel 2008 a Tokyo e gli altri due a Monterray nel 2004 ed a Tampere nel 2006 dove vinse in finale con il **giapponese Takashi Katada**.

In totale Luca Valdesi, tra gare individuali ed a squadre, ha vinto 10 medaglie ai campionati mondiali e 20 medaglie ai campionati europei.

Stefano Maniscalco di Palermo, un "monumento del Kumite mondiale", due titoli di campione del mondo di Kumite, nel 2006 a Tampere e nel 2008 a Tokyo. In totale 7 medaglie mondiali e 14 europee.

Luigi Busà di Avola (SR), due titoli di campione del mondo di Kumite, a Tampere nel 2006 ed a Parigi nel 2012. In totale 6 medaglie mondiali e 15 europee. La storia di Luigi Busà non è ancora finita, infatti, si trova a Tokyo per gareggiare nella categoria -75kg ed i riflettori di tutto il mondo sono puntati proprio su di lui.

Riccardo Partinico

Intervista di Rossella Zoccali.

Maestro Nello Busà, può dire ai nostri lettori quando e come Lei si è avvicinato al Karate?

Ho iniziato a praticare Karate nel 1972 in una piccola palestra di Avola, che ho frequentato per circa due anni. Non era l'ambiente per me, ero un bambino abbastanza vispo, mi piacevano i confronti, le lotte e non trovavo in quella disciplina ciò che cercavo in quanto il mio maestro dell'epoca faceva fare molto kata. Poi mi feci convincere da un mio amico e nel 1974 iniziai a frequentare la palestra di Siracusa del Maestro Giovanni Latina. Lì mi innamorai del Karate, andavo in palestra con il pullman delle 19:00 e tornavo a casa alle 23:30. Iniziai subito a fare confronti, faticai, migliorai ed iniziai a far parte della prima squadra.

Ricorda le gare a cui ha partecipato?

Ho partecipato a tantissime gare, ottenendo brillanti risultati. Nel 1976 vinsi la mia prima medaglia alla Coppa Italia. Successivamente mi classificai primo al Trofeo Samurai, poi vinsi la medaglia di Bronzo al Campionato Italiano a Squadre. A Catania, agli "Open Internazionali di Karate" persi solamente con il Campione del Mondo dell'epoca Giovanni Ricciardi. Dopo essermi piazzato tra i primi per diversi anni, vinsi il Campionato Italiano nel 1985 a Vicenza.

Da quanti anni insegna Karate?

Ho iniziato giovanissimo a collaborare con il Maestro Gianni Latina nella palestra di Avola, negli anni seguenti, acquisite tutte le qualifiche di Insegnante Tecnico, nel 1987 diventai Maestro Specializzato.

Ho avuto tante soddisfazioni professionali sette miei Atleti sono stati arruolati dai Gruppi Sportivi Militari. Ho avuto tanti incarichi a livello regionale e nel 2019 sono stato anche incaricato dalla FIJKAM di occuparmi della Nazionale Giovanile.

Sappiamo che Lei è l'Allenatore dei suoi tre figli, Luigi, Lorena e Cristina. Cosa può dire di loro? In effetti vi sbagliate, perchè oltre a Luigi, Lorena e Cristina, c'è anche Stephanie, la mia primogenita che dopo aver conquistato la medaglia d'argento ai campionati italiani cadetti, si mise a studiare ed oggi è un Avvocato. Tutti



Luigi e Nello Busà

i miei figli mi hanno dato le massime soddisfazioni, Sono tutti campioni di sport, di cultura, di educazione e di vita.

Vuole dire qualcosa di Luigi che al momento risulta essere "osservato speciale" alle Olimpiadi di Tokyo?

Luigi è nato il 9 ottobre 1987 ed a soli 19 anni, a Tampere nel 2006, è diventato campione del mondo. Ho sempre creduto in Luigi, l'ho sempre guardato con l'occhio del tecnico e ho sempre visto le sue enormi qualità. È un extraterrestre. Sin da bambino voleva sempre vincere e primeggiare.

Se perdeva diventava un problema enorme, dovevamo rifare i giochi fino a quando non vinceva lui. Era una buona forchetta, pesava 85 kg a 12 anni, ma nonostante il peso è sempre stato velocissimo. Non ha mai saltato un allenamento da quando quel giorno, a 14 anni mi strinse la mano e mi garantì la sua massima serietà e la sua volontà di diventare un campione. Voleva diventare il più forte e lo è diventato. Ha vinto tutto quello che poteva vincere 13 Titoli Italiani Assoluti, su 16 Europei disputati ha vinto 14 medaglie, su 7 Mondiali disputati ha vinto 6 medaglie, ora rimangono solo le Olimpiadi. Il 6 agosto alle ore 10:00 sarò lì con lui con il pensiero e lo sosterrò per questa grande gara.